

Prado Amarcord

Madrid. Le fotografie di Picasso appena nominato direttore del Museo del Prado nel 1936, un cartello con i prezzi dei biglietti negli anni Venti e un armadio con strumenti da restauro dei primi del Novecento sono alcuni degli oggetti presenti nel **nuovo allestimento permanente** in cui il principale museo spagnolo ripercorre i suoi **200 anni di storia** (nella foto, la sezione «Prima del museo»). L'aggiornamento interessa tre sale (100, 101 e 102) dell'edificio originale di Villanueva, completamente ristrutturato a questo scopo dall'architetta **Desirée González**. Tra i **265 pezzi in mostra** spiccano più di 50 fotografie, molte copie d'epoca, 9 modelli architettonici, documenti, cartoline, incisioni, sculture, pitture, oggetti della vita quotidiana dell'istituzione e rielaborazioni audiovisive, che permettono al visitatore di avvicinarsi alla storia del museo e di conoscere lo sviluppo della sua architettura attraverso i successivi ampliamenti, ma anche l'evoluzione delle tecniche museografiche, di restauro e di conservazione, nel corso degli ultimi due secoli. □ **Roberta Bosco**



Dacci oggi la ceramica quotidiana

Faenza (Ra). «L'industria è la maniera del XX secolo, è il suo modo di creare. Nel binomio arte e industria, l'arte è la specie, l'industria la condizione», scriveva Gio Ponti in relazione all'Exposition Internationale des Arts Décoratifs di Parigi del 1925, quando ottenne il Grand Prix per la ceramica. Pensiero particolarmente significativo, legato com'è al rapporto inscindibile tra mondo della produzione e creatività ai massimi livelli, in relazione alla **nuova sezione permanente «Ceramiche popolari, design e rivestimenti, tra passato e futuro» del Mic, il Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza** diretto da **Claudia Casali**. Dal 22 maggio raccoglie oltre 200 preziosi oggetti,

perlopiù provenienti dai depositi del Mic, di uso «quotidiano» perché legati, fin dall'antichità, a forme d'uso e a stili di vita in tutto il mondo. Le curatrici (oltre alla direttrice anche **Valentina Mazzotti, Daniela Lotta, Federica Fanti e Elena Dal Prato**) espongono pentole, piatti, anfore, tazze, servizi da tè e cioccolata, vasi, lucerne, salsiere, set da tavola, rivestimenti per pareti e pavimenti di molti grandi nomi del XX e XXI secolo, tra cui lo stesso **Ponti, Enzo Mari, Ettore Sottsass, Alessandro Mendini, Alfonso Leoni, Patricia Urquiola, Christina Hamel, Simon Zsolt, Diego Dutto, FormaFantasma, Diego Grandi, Philippe Nigro**. L'allestimento grafico è dello studio **AzzoliniTinuper di Milano**. □ **S.L.**



commerciale. L'essere confluito in un museo l'ha tolto dal mercato eliminando il problema». Si conclude quindi, sotto l'attuale direzione di **Bart van der Heide**, un percorso iniziato quando a dirigere Museion era **Andreas Hapkemeyer** e portato avanti durante la lunga era di **Letizia Ragaglia**. Amare considerazioni quelle di **Paolo Della Grazia** intorno a un tempo nel quale «le scelte hanno prediletto l'apparenza, la forma e non la sostanza, le mode, adagiandosi su soluzioni e proposte sicure, non di rottura e apertura al nuovo», un tempo in cui «non si è avuto il coraggio di valorizzare le idee di donne e uomini colmi di entusiasmo e di ideali, che desideravano trasmettere un messaggio e un linguaggio nuovi». Non così il Museion, pensa **Della Grazia**, che si aspetta ora lo sviluppo di «studi e ricerche che aprano nuovi e inaspettati scenari intorno al contesto della Poesia visiva». La mostra in corso fino ad agosto, «Here to Stay», indaga le relazioni tra il nucleo storico delle ricerche ibride tra parola e immagine degli anni '60 e '70 con le pratiche artistiche degli anni 2000. □ **Camilla Bertoni**

Un nuovo Morandi

Bologna. Non c'è ancora una data certa, ma entro qualche anno Bologna avrà di nuovo un **Museo Giorgio Morandi «autonomo»**, dopo che la donazione morandiana, da Palazzo d'Accursio dov'era nata il 4 ottobre 1993, aveva trovato sede temporanea nel MAMbo-Museo d'Arte Moderna di Bologna. Il Comune ha infatti rilevato dal Demanio, per 1,9 milioni di euro, lo storico edificio della **Palazzina Magnani**, non



© Giorgio Bianchi | Comune di Bologna

utilizzato dal 2016 e parte del distretto culturale della Manifattura delle Arti insieme al MAMbo stesso, alla Cineteca di Bologna e al Dams dell'Alma Mater. La palazzina, dal 1657 proprietà del marchese Vincenzo Enea Magnani, è dotata di 1.330 metri quadrati interni e di un'ampia area di pertinenza esterna. Bandito dal Comune di Bologna, un concorso di architettura trasformerà l'edificio in un museo internazionale dedicato al maestro bolognese (1890-1964) e alla sua eredità nell'arte italiana. Sui tempi di realizzazione pesa il pronunciamento di secondo grado che il Tribunale emiliano deve fornire dopo la causa intentata dal **Comitato di volontariato per il ripristino del Museo Morandi a Palazzo D'Accursio** (il primo grado ha confermato la correttezza dell'operato del Comune). Al termine dei passaggi legali verranno nominati i comitati d'onore e scientifico del nuovo museo, cui seguirà il progetto per cui è previsto il coinvolgimento di artisti, scenografi, poeti. Il circuito bolognese dedicato a Morandi comprende anche la residenza morandiana di via Fondazza e la casa estiva di Grizzana (Bo). □ **Stefano Luppi**

La Poesia visiva Della Grazia

Bolzano. Ha creato una collezione tra le più importanti intorno a **Poesia visuale, Poesia concreta e Fluxus**, ma ora **Paolo Della Grazia** (nella foto, con la moglie) lascia il testimone al **Museion** di Bolzano riconoscendogli «il coraggio e la coerenza di aver offerto al pubblico, negli anni, le tematiche e la particolare realtà visiva delle ricerche tra parola e immagine, al di là delle mode e della ricerca di consenso immediato». Nato nel 1988 a Milano, il suo **Archivio di Nuova Scrittura** ha raccolto l'eredità di **Ugo Carrega**. Il Museion diventa ora proprietario di circa **duemila opere** («la quantità definisce il valore, perché permette di penetrare in profondità nella poetica», ha spiegato il collezionista), una parte delle quali dal 1998 era qui in deposito, mentre la documentazione libraria e archivistica, con 1.500 opere grafiche, è andata al **Mart di Rovereto**. Un bene immateriale, ha spiegato **Della Grazia**, al quale «non ha senso attribuire un valore

Pistoiesi nella rete

Pistoia. È in corso, nonostante la pandemia, un ampio progetto che riguarda la **rete dei musei comunali pistoiesi** e che prevede, tra l'altro, un nuovo percorso museale per il **Museo Civico d'Arte antica del Palazzo Comunale** e il completamento dell'allestimento del **Museo del Novecento e del Contemporaneo di Palazzo Fabroni**. Allo storico dell'arte **Giacomo Guazzini** è stata affidata la riorganizzazione museografica e museologica del Museo d'Arte antica, il cui assetto risale al 1982, e prevede anche la digitalizzazione del patrimonio. Il museo ospita oltre 800 opere, dal XII secolo fino alla metà dell'Ottocento, tra dipinti, sculture, disegni, arredi, armi, cui si aggiunge l'inserimento novecentesco del mezzanino dov'è collocato il **Centro di Documentazione Giovanni Michelucci**. Della rete fanno parte anche la **Casa studio Fernando Melani** e il **Museo dello Spedale del Ceppo**, quest'ultimo di proprietà dell'Azienda Sanitaria Toscana Centro ma gestito dal Comune. A Palazzo Fabroni, con le sale del secondo piano destinate alle mostre temporanee e quelle della collezione permanente già riallestite nel 2019 (nella foto), si prevede il recupero del pianoterra per servizi aggiuntivi e di comunicazione e l'apertura di quattro nuove sale dedicate al Novecento pistoiese dagli anni '20 alla fine degli anni '70 (opere finora conservate nel Palazzo Comunale). A guidare per il prossimo triennio il **sistema museale della Fondazione Cariat**, inaugurato a Pistoia ad aprile 2019, sarà **Monica Preti**, finora responsabile della programmazione culturale all'Auditorium del Musée du Louvre, selezionata da una giuria tra 70 candidati. Succede a **Philip Rylands**, direttore emerito della Peggy Guggenheim Collection di Venezia. □ **Laura Lombardi**



GAM Milano

Fondazione Furla

Misfits

Nairy Baghramian

Furla Series

26.05–26.09 2021

Galleria d'Arte Moderna

Via Palestro 16, Milano

Galleria d'Arte Moderna Milano

FONDAZIONE FURLA

Partner